

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/17**  
**RIUNIONE DEL 27 GIUGNO 2017**

Il giorno 27 giugno 2017, alle ore 10,35, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 8314 del 20.06.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 8478 del 22.06.2017

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

4. Regolamenti didattici dei corsi di studio – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
  - a) Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09)
  - b) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM-33)
  - c) Regolamento Corso di studio in Scienze Biologiche (L-13)
  - d) Regolamento Corso di studio in Scienze Ambientali (L-32)
  - e) Regolamento Corso di studio in Biologia cellulare e molecolare (LM-6)
  - f) Regolamento Corso di studio in Biologia ed ecologia marina (LM-6)
  - g) Regolamento didattico del corso di laurea in Tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)
5. Regolamenti dei Dipartimenti – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
  - a) Regolamento del Dipartimento DISTU
  - b) Regolamento del Dipartimento DEIM
  - c) Regolamento del Dipartimento DISUCOM
  - d) Regolamento del Dipartimento DIBAF
  - e) Regolamento del Dipartimento DEB
6. Regolamento in materia di sperimentazione animale – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
7. Regolamento disciplinante le modalità per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali dei professori e dei ricercatori di ruolo, ai sensi dell'art. 6 della Legge 30.12.2010, n. 240 – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
8. Regolamento di Ateneo per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ) – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
9. Regolamento d'ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto

**OFFERTA FORMATIVA**

10. Rinnovo corso master di II livello in "Nutrizione applicata, sicurezza e qualità degli alimenti" – a.a. 2017/2018 (DEB)
11. Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2015/16 – Legge 19 ottobre 1999, n. 370
- 11 bis. Attivazione sede esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere e Ingegnere Junior (Legge 8 dicembre 1956, n. 1378)

### CONVENZIONI

12. Protocollo d'Intesa con Istituti Scolastici per attivazione di forme di collaborazione nella formazione Universitaria, nell'Orientamento e nel *Placement* – Rinnovo

### MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

13. Cooperazione Internazionale – stipula accordo con il *Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts*, Armenia.

14. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X*		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che i punti 3 e 8 all'odg sono ritirati.

Su proposta del Rettore la trattazione del punto 7 all'odg viene rinviata dopo quella del punto 14 all'odg.

Alle ore 14,10, durante la trattazione del punto 7 all'odg, esce dalla sala della riunione il prof. G. Nascetti (\*), Direttore del Dipartimento DEB.

## **1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 5/17 del 05.06.2017.  
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

- a) Il Rettore comunica che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 104 dell'11 maggio 2017, ha dichiarato l'illegittimità dei decreti ministeriali con i quali viene identificato il costo standard per studente come una delle variabili per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario. La Corte non è entrata nel merito della misura quanto nel metodo, asserendo l'incostituzionalità di una procedura che disciplini le modalità di ripartizione del Fondo attraverso un decreto piuttosto che con una Legge. La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimi gli articoli 8 e 10 del Decreto Legislativo 49/2012, che disciplina la "programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei", annullando di fatto le modalità di distribuzione del Fondo mediante l'utilizzo del costo standard. Su proposta del MIUR dovranno ora intervenire Parlamento e Governo, a fronte dell'urgenza dell'emanazione del Decreto inerente ai criteri di ripartizione del FFO per l'anno 2017. Rispetto ai tempi consueti vi è molto ritardo nell'emanazione del Decreto e questo genera una oggettiva difficoltà di prendere alcune decisioni strategiche in assenza di qualsiasi certezza sull'importo del finanziamento per il 2017. Aggiunge che i dati non positivi nel complesso sulle immatricolazioni relative all'a.a. 2016-17 debbono indurre a ulteriore prudenza perché potrebbero comportare un peggioramento nell'assegnazione 2018, quando saranno conteggiati ai fini della ripartizione i risultati dell'a.a. 2016-17.
- b) Il Rettore comunica che la Legge di stabilità per il 2017 prevede due commi (252 e 267) inerenti alla contribuzione studentesca che comportano una ridefinizione della disciplina in materia di contributi corrisposti dagli studenti iscritti ai corsi di studio delle università statali a seguito dell'istituzione di un contributo annuale onnicomprensivo e della c.d. "no tax area" per quanti appartengono ad un nucleo familiare con ISEE fino a 13.000 euro. Per consentire agli Atenei di far fronte alle minori entrate derivanti dalla contribuzione studentesca è previsto un incremento delle risorse del Fondo di finanziamento ordinario pari a 55 milioni di euro per il 2017 e di 105 milioni di euro annui dal 2018. Ovviamente anche la disciplina del nostro Ateneo dovrà tener conto del citato provvedimento e, considerato che il previsto incremento del FFO coprirà solo parzialmente le minori entrate da contribuzione studentesca, per ovviare ai conseguenti problemi sul bilancio universitario si potrebbe rendere necessario prevedere un incremento degli importi a carico degli studenti appartenenti alle fasce ISEE più elevate. Al riguardo fa presente di aver informato la Consulta degli studenti.

- c) Il Rettore comunica che la Tuscia per l'a.a. 2016/17 risulta essere al penultimo posto a livello nazionale sulle immatricolazioni. Osserva come da tempo su alcuni corsi di studio con prestazioni non eccellenti è stata manifestata la necessità di valutare interventi significativi nonché la progettazione di nuove iniziative all'insegna di una maggiore attrattività. Commenta i dati di cui all'allegata tabella (**Allegato n. 1/1-1**) dalla quale emerge un calo di oltre 100 matricole, rispetto ai dati del precedente anno, concentrati su alcuni corsi (Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze delle foreste e della natura, Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Scienze umanistiche e Scienze della montagna). Per una capillare consapevolezza della situazione chiede di rendere accessibili a tutti i senatori, comprese le rappresentanze studentesche, i dati del portale di ateneo sulle immatricolazioni/iscrizioni. Evidenzia che il nostro risultato risulta essere in controtendenza al risultato nazionale che registra un aumento sulle immatricolazioni del 5%, pari a circa 12 mila unità. La flessione del numero degli immatricolati della Tuscia potrebbe comportare effetti negativi in ordine all'erogazione del Fondo di Finanziamento Ordinario, per via dell'applicazione nei criteri di riparto dell'indicatore ministeriale legato al costo standard per studente regolare. Invita pertanto i dipartimenti ad una seria riflessione, con mente aperta e forte senso critico, in merito ai dati di cui alla sopracitata tabella da cui auspica possano provenire suggerimenti circa le possibili soluzioni atte ad invertire il negativo *trend* con la progettazione di un'offerta formativa più attrattiva. Auspica inoltre che dai Dipartimenti possano giungere anche proposte per migliorare i rapporti con le scuole del territorio per potenziare le attività già poste in essere sul fronte dell'orientamento. Fa presente infine il suo impegno con la Regione per migliorare i servizi agli studenti; al riguardo segnala come l'attuale stato della casa dello studente non rappresenti un incentivo alla scelta della Tuscia da parte degli studenti Erasmus.
- d) Il Rettore comunica la possibilità che alla fine del mese di luglio giunga la comunicazione ministeriale relativa all'assegnazione dei punti organico.
- e) Il Rettore lascia la parola al Direttore Generale per fornire alcune comunicazioni inerenti agli adempimenti collegati alle operazioni di chiusura del bilancio. Il Direttore Generale informa il senato che, in accordo con i segretari amministrativi, intende emanare le linee guida per indicare procedure omogenee di svolgimento della ricognizione inventariale richiesta dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 31.05.2017. Tale ricognizione, come indicato nel verbale 7/2017, riguarderà un campione di beni statisticamente significativo e rappresentativo del valore dell'intero inventario. Il campione si compone di n. 225 cespiti attualmente in carico all'Amministrazione Centrale e ai singoli centri. Chiede quindi ai Direttori di nominare uno o più referenti per lo svolgimento delle procedure. Segnala, inoltre, ai Direttori la necessità di sensibilizzare il personale delle strutture affinché le varie attività vengano portate a termine nei tempi programmati per giungere alla chiusura del bilancio almeno entro il mese di settembre per non incorrere in sanzioni ministeriali. Fa rilevare che per diversi motivi si rende necessario lo slittamento del termine di fine di luglio, inizialmente previsto per il rilascio del consuntivo. Ciò comporta l'impegno da parte del personale dedicato anche nel mese di agosto, come già avvenuto lo scorso anno. Infine, comunica che, in assenza di elementi certi per la definizione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016, il CdA nella prossima riunione del 28.6.2017 sarà chiamato ad assumere deliberazioni che necessitano del reperimento di risorse dal fondo di riserva.

### **3. RATIFICA DECRETI**

Il punto è ritirato.

### **4. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO**

#### **4.A) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-09)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

#### **“1. *Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09), emanato con Decreto Rettorale n. 726/15 del 15 luglio 2015*

#### **2. *Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DEIM, nelle sedute del 15.03.2017 e del 22 maggio 2017, al fine di rendere più analitica la procedura di attribuzione del voto di laurea e di dare maggior peso alla qualità del percorso di studio dei laureandi, ha approvato la modifica dell'art. 12, comma 6, del “Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale – Classe L-09”, relativo alle modalità di calcolo del voto di laurea.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato in prima lettura il testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017 lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

#### **3. *Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTE** le delibere del Consiglio di Dipartimento DEIM in data 15.03.2017 e 22.05.2017;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09), afferente al Dipartimento DEIM;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 05.06.2017, con cui è stato approvato il testo regolamentare, in prima lettura;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 06.06.2017, con cui è stato espresso parere favorevole al Regolamento in esame,

delibera di approvare definitivamente la proposta di *“Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale (L-09)”*, presentato dal Dipartimento DEIM, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-12**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4.B) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### **1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33)*

##### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEIM, nella seduta del 12.04.2017, al fine di rendere più analitica la procedura di attribuzione del voto di laurea e di dare maggior peso alla qualità del percorso di studio dei laureandi, ha approvato la modifica dell'art. 13, c. 7 del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33)", relativo alle modalità di calcolo del voto di laurea.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato in prima lettura il testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017 lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

##### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la modifica del Regolamento didattico sopra indicato."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEIM, in data 12.04.2017, nella quale si ravvisa l'esigenza di modificare le modalità di calcolo del voto di laurea al fine di renderla più analitica e di dare maggior peso alla qualità del percorso di studio dei laureandi;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33), afferente al Dipartimento DEIM;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 05.06.2017, con cui è stato approvato il testo regolamentare, in prima lettura;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 06.06.2017, con cui è stato espresso parere favorevole al Regolamento in esame,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM33)", presentata dal Dipartimento DEIM, di cui alla stesura allegata **Allegato n. 3/1-19**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4.C) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), emanato con Decreto Rettorale n. 999 del 12.12.2011*

##### ***2. Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche – Classe L-13".*

##### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

**VISTO** l’art. 2, comma 1, del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), afferente al Dipartimento DEB,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di *“Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13)”*, presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 4/1-10)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4.D) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN SCIENZE AMBIENTALI (L-32)**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

##### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

- *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali (L-32), emanato con Decreto Rettorale n. 999 del 12.12.2011*

## **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica del “Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali – Classe L-32”.*

## **3. Proposta di delibera**

*Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

**VISTO** l’art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali (L-32), afferente al Dipartimento DEB,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di “Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Ambientali (L-32)”, presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 5/1-10)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4.E) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), emanato con Decreto Rettorale n. 999 del 12.12.2011*

##### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica del “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6)”.*

##### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), afferente al Dipartimento DEB,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6)”, presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-12**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4.F) REGOLAMENTO CORSO DI STUDIO IN BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

##### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato il testo del “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM-6)”.*

##### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di Regolamento didattico in esame il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10.02.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM-6)”, presentato dal Dipartimento DEB, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 7/1-6**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4.G) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014
- Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26), emanato con Decreto Rettorale n. 19 dell'8 gennaio 2013

##### **2. Situazione attuale**

Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta del 16.05.2017, ha approvato la modifica del “Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)”.

##### **3. Proposta di delibera**

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra

*indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

**VISTO** l’art. 2, comma 1, del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF in data 16.05.2017;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26), afferente al Dipartimento DIBAF,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di *“Regolamento didattico del corso di laurea in tecnologie alimentari ed enologiche (L-26)”*, presentato dal Dipartimento DIBAF, di cui alla stesura allegata **Allegato n. 8/1-18**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. REGOLAMENTI DEI DIPARTIMENTI – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO**

### **5.A) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DISTU**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

#### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DISTU, emanato con Decreto Rettorale: n. 883/15 del 21.09.2015*

#### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 13.03.2017, ha approvato la modifica dell'art. 3, comma 4, del “Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico filosofici e Giuridici (DISTU)”, relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017 lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

#### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la modifica del Regolamento del Dipartimento DISTU.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il "Regolamento Generale di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

**VISTO** il "Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico filosofici e Giuridici (DISTU)";

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 13.03.2017;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame;

**VISTA** la delibera del 6 giugno 2017 con la quale il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla predetta modifica,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del "Regolamento del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, Storico filosofici e Giuridici (DISTU)", presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 9/1-12**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5.B) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DEIM**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DEIM, emanato con Decreto Rettorale n. 693/15 del 7 novembre 2015*

### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEIM, nella seduta del 10.02.2017, ha approvato la modifica degli articoli 3, comma 4, 6, comma 2 e 7, comma 2 del "Regolamento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)", relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017, lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la modifica del Regolamento del Dipartimento DEIM."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il "Regolamento Generale di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

**VISTO** il "Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)", emanato con Decreto Rettorale n. 693/15 del 7 novembre 2015;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEIM in data 10.02.2017;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame;

**VISTA** la delibera del 6 giugno 2017 con la quale il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla predetta modifica,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del "Regolamento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)", presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 10/1-11)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5.C) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DISUCOM**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DISUCOM, emanato con Decreto Rettorale n. 1032/11 del 23 dicembre 2011*

### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DISUCOM, nella seduta del 20.01.2017, ha approvato la modifica del "Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)" relativo all'adeguamento allo Statuto ed al Regolamento Generale, nonché alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento, in Commissione Paritetica e in Consiglio di Corso di laurea.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017 lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la modifica del Regolamento del Dipartimento DISUCOM."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

**VISTO** il “Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)”, emanato con Decreto Rettorale n. 1032/11 del 23 dicembre 2011;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DISUCOM in data 20.01.2017;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame;

**VISTA** la delibera del 6 giugno 2017 con la quale il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla predetta modifica,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 11/1-10**).

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5.D) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DIBAF**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DIBAF, emanato con Decreto Rettorale n. 19/16 del 14 gennaio 2016*

### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta del 31.01.2017, ha approvato la modifica degli articoli 3, comma 4, 4, comma 4, 6, comma 2 e 7, comma 2, del “Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)”, relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento e nei Consigli di Corso di Studio, nonché al funzionamento della Commissione Paritetica.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017 lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la modifica del Regolamento del Dipartimento DIBAF."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il "Regolamento Generale di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

**VISTO** il "Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)" emanato con Decreto Rettorale n. 19/16 del 14 gennaio 2016;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF in data 31.01.2017;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame;

**VISTA** la delibera del 6 giugno 2017 con la quale il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla predetta modifica,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del "Regolamento del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)", presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 12/1-11**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5.E) REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DEB**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento del Dipartimento DEB, emanato con Decreto Rettorale n. 271/14 del 7 aprile 2014*

### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 10 febbraio 2017, ha approvato la modifica degli artt. 3 comma 4, 6 comma 2 e 7 comma 3 del “Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)”, relativo alla determinazione del numero dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame; successivamente, nella seduta del 6 giugno 2017 lo stesso è stato sottoposto al C.d.A., che ha espresso parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la modifica del Regolamento del Dipartimento DEB.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il “Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

**VISTO** il “Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)”;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 10 febbraio 2017;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame;

**VISTA** la delibera del 6 giugno 2017 con la quale il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla predetta modifica,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del “Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)”, presentata dal Dipartimento stesso, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 13/1-9**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **6. REGOLAMENTO IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 recante “Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici”;*
- *Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale.*

### **2. Situazione attuale**

*Con D.R. 677/16 del 3 agosto 2016 è stato emanato il “Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale”, che ha recepito la normativa nazionale e comunitaria in materia, volte a prevedere norme dettagliate in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o scientifici. Il Regolamento interno disciplina lo svolgimento dell'attività di sperimentazione animale nello Stabulario e nelle altre strutture decentrate dove viene svolta la ricerca dell'Università della Tuscia, le attribuzioni degli organi che, a vario titolo, sono coinvolti nelle procedure di sperimentazione e le condizioni per poter procedere agli esperimenti.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica con cui vengono specificate le singole attribuzioni del Presidente dell'Organismo per il Benessere Animale e del Responsabile del benessere e dell'assistenza degli animali.*

*Nella seduta del 6 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla modifica in esame.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 recante “Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici”;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale, emanato con Decreto Rettorale n. 677/16 del 03.08.2016;

**RITENUTO** opportuno specificare le competenze indicate all’art. 4 del Presidente dell’Organismo per il benessere animale (OBA) ed il Responsabile del benessere e dell’assistenza degli animali;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, la modifica del testo regolamentare in esame;

**VISTA** la delibera del 6 giugno 2017 con la quale il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla predetta modifica,

delibera di approvare definitivamente la proposta di modifica del “Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 14/1-9**).

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

**8. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO ) – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO**

Il punto è ritirato.

## **9. REGOLAMENTO D'ATENEIO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI COLLABORAZIONE STUDENTESCA – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 02.12.1991, n. 390 rubricata “Fondo di Intervento Integrativo Statale - Norme sul diritto agli studi universitari”;*
- *D.P.C.M. 09.04.2001 recante “Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario”;*
- *D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”;*
- *Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;*
- *Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con D.R. n. 33/10 del 15 gennaio 2010.*

### **2. Situazione attuale**

*Con D.R. n. 33/10 del 15 gennaio 2010 è stato emanato il “Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca”.*

*A seguito dell'entrata in vigore della Legge 16.12.2017, n. 232 (Stabilità 2017), si è reso necessario aggiornare la disciplina di Ateneo alle previsioni normative; in particolare, all'art. 4 è stata prevista una ulteriore fattispecie di servizio che potrebbe essere oggetto di collaborazioni studentesche, ai sensi della disposizione di cui all'art. 1, c. 292 della L. 232/17, che recita: “In attuazione dell'articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e ai fini di cui al comma 2 del medesimo articolo 13, le università organizzano specifiche attività di tutorato riservate a studenti iscritti al primo o al secondo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali, anche con collaborazioni a tempo parziale di studenti dei corsi di studio o degli anni superiori assegnate ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, come modificato dal comma 291 del presente articolo”.*

*Con l'occasione, sono state adeguate le definizioni di organi e strutture dell'Ateneo, secondo l'attuale organizzazione.*

*Nella seduta del 12 giugno 2017, la Consulta degli Studenti ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dall'Amministrazione.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett.a) dello Statuto.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTA** la Legge 02.12.1991, n. 390 rubricata *“Fondo di Intervento Integrativo Statale - Norme sul diritto agli studi universitari”*;

**VISTO** il D.P.C.M. 09.04.2001 recante *“Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario”*;

**VISTO** il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”*;

**VISTA** la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*;

**VISTO** il Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con D.R. n. 33/10 del 15 gennaio 2010 il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 recante *“Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;

**RITENUTO** opportuno prevedere le modifiche contenute nella Legge 16.12.2017, n. 232;

**VISTA** la delibera del 12 giugno 2017 con la quale la Consulta degli Studenti ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dall’Amministrazione,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del *“Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca”*, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 15/1-11)**.

Il testo del Regolamento sarà sottoposto al C.d.A. nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

**10. RINNOVO CORSO MASTER DI II LIVELLO IN “NUTRIZIONE APPLICATA, SICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI” – A.A. 2017/2018 (DEB)**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio *Post-Lauream*.

**“1. Riferimenti normativi**

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

**2. Proposta di rinnovo del corso Master di II livello in “Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti”**

*Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), nella seduta 12 aprile 2017 (All. 1), ha proposto il rinnovo del corso Master di II livello in “Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti” e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2). Il Master sarà in collaborazione con l’Università Campus Bio-medico, Università degli Studi di Roma Tre, l’Università degli Studi “Tor Vergata”, con l’Ordine Nazionale dei Biologi (ONB) e con il Collegio dei Biologi delle Università italiane (CBUI). Il verbale è stato trasmesso all’Ufficio il 15 maggio 2017.*

**Ordinamento del corso**

**Struttura didattica di riferimento**

*Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)*

**Sede didattica:** *Le attività didattiche si svolgeranno presso la sede dell’Ordine Nazionale dei Biologi e, in caso di comprovate esigenze, presso le sedi delle Università partner.*

*I laboratori si svolgeranno presso le sedi delle Università partner.*

**Sede Amministrativa:** *La sede amministrativa del Master è fissata presso l’Università Campus Bio-Medico di Roma che, tramite il Servizio Formazione Post-Lauream, gestirà le iscrizioni, la carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del Master congiunto.*

**Durata e data inizio:** *Il Master ha una durata biennale pari a 3.000 ore (corrispondenti a 120 CFU), di cui:*

*480 ore di didattica frontale*

*250 ore di laboratori, visite a strutture produttive o attività pratiche*

*750 ore di tirocinio*

*500 ore per l’elaborazione della tesi finale*

*1.020 ore per l’attività di studio individuale.*

Data di inizio: 18 gennaio 2018.

**Obiettivi formativi:** *L'evoluzione delle conoscenze in campo alimentare e nutrizionale e la crescente consapevolezza dei consumatori impongono una sempre maggiore conoscenza integrata su tutti gli aspetti relativi alla nutrizione umana, "from farm to fork", dalla certificazione della sicurezza e qualità degli alimenti alla nutrizione in condizioni fisiologiche e patologiche. Particolarmente nel settore della produzione agroalimentare sarebbe importante una figura professionale altamente qualificata che possa certificare la qualità, la sicurezza ed il valore nutrizionale dei prodotti agroalimentari. Anche considerando la crescente sensibilità dei consumatori verso la qualità degli alimenti e le relative evidenze che le aziende danno al mercato (marchi e denominazioni dei consorzi di tutela, certificazioni di prodotto, ecc.), le imprese del settore necessitano in misura crescente di personale con approfondite competenze su queste materie. Inoltre, in alcune situazioni, quale ad esempio la ristorazione collettiva, sarebbe necessaria la presenza di professionisti particolarmente qualificati che possano controllare tutta la filiera della preparazione degli alimenti, dal loro acquisto alla loro somministrazione. Infine, sarebbe importante una figura professionale che possa indicare a consumatori in particolari condizioni fisiologiche o patologiche la migliore alimentazione, tenendo anche conto della sicurezza e della qualità dei prodotti consigliati.*

*Pertanto, il Master si propone di fornire conoscenze teoriche e pratiche, sia di base che approfondite sulla nutrizione, sul rischio da contaminanti chimici e biologici, sulle relative tecnologie di indagine sia classiche sia innovative, nonché aggiornamenti sulle certificazioni di qualità in ambito agroalimentare e sulle norme legislative nazionali ed europee nel settore alimentare. Inoltre, saranno fornite conoscenze in ambito gestionale sempre al fine di progettare e attuare procedure volte a garantire la qualità e sicurezza degli alimenti, che siano in grado di controllare l'intera filiera inclusi i processi affidati ai fornitori, grazie alla conoscenza specifica della legislazione di settore, delle problematiche tecniche di prodotto e processo e delle metodiche di analisi.*

*Obiettivi formativi specifici del Master sono:*

- conoscenze di base di chimica, biochimica e microbiologia alimentare*
- conoscenza delle tecnologie per la valutazione della sicurezza, della qualità e degli aspetti nutrizionali degli alimenti*
- conoscenze avanzate in tema di sicurezza nutrizionale e sicurezza alimentare applicate alle ristorazioni collettive*
- conoscenze avanzate in tema di Qualità e Certificazione di Prodotto nelle Aziende Agroalimentari, di marketing ed economia dei prodotti alimentari*
- conoscenza della legislazione e delle norme internazionali ed europee per la gestione dei requisiti igienici, della sicurezza e delle caratteristiche di qualità e nutrizionali degli alimenti, nell'ambito di un sistema di gestione per il miglioramento continuo delle prestazioni*
- conoscenze avanzate di nutrizione umana in condizioni fisiologiche, in condizioni fisiopatologiche accertate*
- conoscenze avanzate per applicare le metodiche di valutazione dello stato di nutrizione e la determinazione di diete ottimali individuali e per ristorazioni collettive*

**Attività didattica:** *Il Master è strutturato in 4 aree tematiche di durata semestrale che prevedono forme integrate di attività teoriche, apprendimento individuale ed esperienze sul campo:*

*1. Nutrizione*

2. Sicurezza alimentare
3. Ristorazione collettiva
4. Qualità e sicurezza

All'interno dei moduli saranno organizzati seminari sugli aspetti professionali, deontologici, organizzativi e fiscali relativi allo specifico modulo.

A conclusione di ogni area tematica lo studente dovrà superare una prova di valutazione. Il superamento di tali prove consentirà di poter accedere alla prova finale che consiste nella elaborazione e discussione di una tesi, corredata da presentazione power point, che sarà redatta sotto la supervisione di un relatore scelto fra i docenti del Master.

La prima seduta di tesi di master è prevista nel mese di luglio 2019.

**Modalità didattica:** Oltre alla didattica frontale, costituita da lezioni e seminari, sono previste una serie di esercitazioni pratiche o di laboratorio, finalizzate all'applicazione delle conoscenze di carattere teorico e pratico acquisite durante il Master.

**Frequenza:** Le lezioni frontali e pratiche si articoleranno a settimane alterne, orientativamente nel periodo\_Gennaio – Dicembre 2018 nelle seguenti giornate:

Giovedì 09.00 – 18.00

Venerdì 09.00 – 18.00

Sabato 09.00-13.00

**Attività di tirocinio:** Le attività di tirocinio si svolgeranno, previa stipula di apposito accordo, presso aziende del settore\_agro-alimentare, della ristorazione collettiva o presso studi di professionisti. Entro 7 mesi dall'avvio del Master verranno identificate le sedi di tirocinio presso cui i partecipanti potranno svolgere tale attività.

**Requisiti di ammissione:** Per l'ammissione al Master è necessaria:

- Laurea Quinquennale/ Specialistica/Magistrale in Biologia
- Altra Laurea Quinquennale/Specialistica/Magistrale tra quelle riconosciute per l'iscrizione all'ONB, purchè con almeno 60 CFU in SSD "BIO".

Potranno essere ammessi, previa valutazione del Collegio dei Docenti del Master, anche laureati in altre discipline ove il curriculum formativo o l'esperienza lavorativa risultino congrui rispetto alle finalità del corso.

**Sbocchi professionali:** La figura professionale formata dal Master, in accordo con la legislazione vigente, potrà collocarsi in:

- Aziende agroalimentari
- Aziende della ristorazione collettiva
- Attività libero-professionale
- Aziende e Enti in ambito Sanitario Privato e Pubblico\* (Ospedali, ASL, Case di Cura e di Riposo, Istituti Zooprofilattici Sperimentali etc.)

\* nel pubblico secondo le normative vigenti

*L'Ordine Nazionale dei Biologi istituirà apposito elenco interno nel quale potranno essere inseriti coloro che conseguiranno il Master. Tale elenco sarà reso accessibile nel sito web ufficiale dell'Ordine Nazionale dei Biologi e fornito su richiesta degli Enti locali e aziende operanti in ambito agro-alimentare.*

**Numero iscritti:** *Il Master è a numero chiuso, per un massimo di 25 partecipanti. Non verrà attivato in caso di numero di iscrizioni incompatibili con il piano finanziario.*

**Modalità di ammissione:** *La domanda di ammissione al Master va presentata entro il **09 dicembre 2017** utilizzando la procedura online disponibile all'indirizzo internet: [www.unicampus.it](http://www.unicampus.it) e prevede l'inserimento di:*

- dati anagrafici
- curriculum vitae
- dichiarazione sostitutiva di certificazione
- versamento della quota di 50 €

*La selezione verrà effettuata mediante valutazione curriculare e colloquio motivazionale che si svolgerà nel giorno 13 dicembre 2017 presso l'Università Campus Bio Medico Roma.*

*Entrambe le fasi di valutazione sono espletate da una Commissione Esaminatrice appositamente istituita dal Direttore Scientifico insieme alla Co – Direzione scientifica avvalendosi della collaborazione del Comitato Scientifico del Master.*

*La Commissione, per la valutazione dei candidati, avrà a disposizione un punteggio totale massimo attribuibile pari a 60 punti così suddiviso:*

- valutazione del curriculum di studio scientifico/professionale di ogni singolo candidato: punteggio massimo attribuibile 30/30;
- colloquio motivazionale: punteggio massimo attribuibile 30/30.

*La graduatoria degli ammessi sarà resa nota il **15 dicembre 2017** mediante pubblicazione dell'elenco sul sito internet: [www.unicampus.it](http://www.unicampus.it)*

**Riconoscimento CFU:** *A giudizio della Commissione Esaminatrice del Master e, dietro presentazione di apposita autocertificazione completa di esami sostenuti e SSD, uno o più moduli semestrali potranno essere riconosciuti a laureati della classe LM-61 o a coloro che hanno già conseguito un Master Universitario o un Diploma di Specializzazione in tema di Alimentazione umana o in altri argomenti oggetto del presente Master.*

*Sempre a giudizio della Commissione Esaminatrice del Master e dietro presentazione di apposita autocertificazione, potranno essere riconosciuti crediti ai fini dello svolgimento del tirocinio curriculare.*

**Immatricolazione e pagamento:** *L' immatricolazione al Master dovrà essere effettuata entro il **20 dicembre 2017**.*

*La mancata immatricolazione entro tale termine verrà considerata come rinuncia.*

**Quota di partecipazione:** *La tassa di iscrizione all'intero Master è di € 6.000 da suddividere in 4 rate:*

*€ 1.500 all'atto dell'iscrizione (20 dicembre 2017)*

*€ 1.500 entro il 30 aprile 2018*

*€ 1.500 entro il 31 novembre 2019*

**Quote agevolate e borse di studio:** Sono previste quote agevolate per i candidati che hanno conseguito il titolo di laurea richiesto per la partecipazione al Master presso una delle Università partner. L'importo di ciascuna rata è, in questo caso, di 1.000 € cad. anziché 1.500 € cad. Sono previste, inoltre, borse di studio a copertura parziale assegnate secondo la graduatoria stilata in fase di selezione.

**Direzione scientifica**

Prof.ssa Laura De Gara

Professore Ordinario BIO/04 – Università Campus Bio-Medico di Roma

**Co-Direzione scientifica**

Prof. Giovanni Antonini

Professore Ordinario BIO/11 – Università degli Studi di Roma Tre

Prof. Nicolò Merendino

Professore Associato MED/49 – Università degli Studi della Tuscia

Prof.ssa Isabella Savini

Professore Associato MED/49 – Università degli Studi di Roma Tor Vergata

**Comitato scientifico**

Prof. Giovanni Antonini

Professore Ordinario BIO/11 - Università degli Studi Roma Tre

Dott. Luciano Oscar Atzori

Coordinatore della Commissione Permanente "Igiene, sicurezza e qualità" e Consigliere Ordine Nazionale dei Biologi

Prof.ssa Laura De Gara

Professore Ordinario BIO/04 - Università Campus Bio-Medico di Roma

Prof. Nicolò Merendino

Professore Associato MED/49 - Università degli Studi della Tuscia

Dott. Pierluigi Pecoraro

Consigliere Ordine Nazionale dei Biologi

Prof. Paolo Pozzilli

Professore Ordinario MED/13 - Università Campus Bio-Medico di Roma

Prof.ssa Isabella Savini

Professore Associato MED/49 - Università degli Studi di Tor Vergata

Dott. Gianni Zocchi

*Coordinatore della Commissione Permanente “Nutrizione” e Consigliere Ordine Nazionale dei Biologi*

### **Coordinamento didattico**

*Al fine di garantire un monitoraggio costante affinché il percorso formativo sia in linea con gli obiettivi didattici definiti in fase di pianificazione, è prevista la figura del **manager didattico e/o Tutor d’aula** che possa garantire una presenza continua per tutto il percorso del Master.*

*Il manager didattico collabora con il Direttore Scientifico e con il Coordinamento organizzativo per la verifica della qualità didattica del Master e per lo svolgimento di alcune attività d’aula.*

*La scelta del **manager didattico e/o tutor d’aula** sarà ad insindacabile giudizio della Direzione Scientifica del Master sulla base delle candidature che perverranno entro e non oltre il **13 dicembre 2017**.*

### **Coordinamento organizzativo**

*Servizio Formazione Post Lauream - Università Campus Bio-Medico di Roma*

### **Proposta di delibera**

*Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell’art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:*

*a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di attivazione del corso Master di II livello in “Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti”;*

*b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2).*

*Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all’attivazione del citato corso, dovrà determinare l’entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell’art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato.”*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTO** Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell’ 8 luglio 2016 ;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) del seduta 12 aprile 2017, con cui è stata approvata l'istituzione del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti" e il relativo Regolamento didattico;

**VISTO** l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...*";

- a. esprime parere favorevole all'istituzione, del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti" promosso congiuntamente all'Università Campus Bio-medico, all'Università degli Studi di Roma Tre, all'Università degli Studi "Tor Vergata", all'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB) e al Collegio dei Biologi delle Università italiane (CBUI);
- b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 16/1-20**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **11. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ATTRAVERSO LE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI A.A. 2015/16 – LEGGE 19 OTTOBRE 1999, N. 370**

Il Rettore fa presente di aver voluto sottoporre all'attenzione del Senato Accademico la relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (Legge n. 370/1999) a.a. 2015/16 al fine di avviare un'attenta riflessione sulle informazioni raccolte. La relazione, approvata dal Nucleo di Valutazione, nella seduta del 28.04.2017 e pubblicata sul sito *web* dell'Ateneo (sezione relazioni del Nucleo di Valutazione), si riferisce nello specifico alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti in merito alle attività didattiche. Scopo della rilevazione è ottenere informazioni utili per la valutazione della didattica, dei programmi e dell'adeguatezza delle risorse a supporto della didattica frontale, raccogliere informazioni sui livelli di soddisfazione riguardo ai contenuti, ai metodi e all'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi, alle infrastrutture, ai servizi didattici dell'Ateneo e ai carichi di studio. A seguito del D.M. 544/2007 e del successivo D.M. 17/2010 i dati raccolti nella rilevazione "*assicurano alle università livelli di qualità, efficienze e efficacia dei corsi di studio*" e pertanto, all'espletamento dell'obbligo di legge si aggiunge l'intento di sensibilizzare il corpo docente coinvolgendolo nella verifica dell'efficacia in un'ottica di potenziamento ed ampliamento del sistema di autovalutazione.

Il Rettore in particolare richiama l'attenzione del Senato Accademico sulle seguenti tabelle:

- Tab.2.3. relativa alla ripartizione degli studenti iscritti per provenienza geografica da cui risulta che solo n. 1063 studenti, pari al 12,78% sul totale complessivo degli iscritti, provengono dalla città di Viterbo, di cui quasi 600 iscritti a corsi di due dipartimenti. Fa rilevare la criticità del suddetto valore se ripartito tra corsi di studio e numero di anni.
- Tab. 2.4. relativa alla ripartizione degli studenti iscritti per scuola di provenienza da cui risulta che quasi il 50% del totale degli iscritti possiede la maturità scientifica e classica.
- Tab. 2.10 relativa alla valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 14 quesiti inclusi nel questionario degli studenti frequentanti. Fa notare che ai quesiti "*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli*

*argomenti previsti nel programma d'esame?" e "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?"* sono associati i valori percentuali più bassi di giudizi positivi pari, rispettivamente, al 75,34% e al 76,54%. La risposta negativa fornita da quasi il 25% dei frequentanti al primo quesito dimostra la necessità di un maggior impegno per incrementare l'attrattività dei corsi.

La risposta negativa dal 22% degli studenti al quesito *"La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?"* mostra la necessità di una più incisiva attività da parte dei tutor su cui l'ateneo sta investendo risorse.

La tabella mostra anche che gli aspetti che vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito *web* del corso di studio (93,67% di giudizi positivi), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93,65%) e il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (93,35%).

Su tutti i 14 quesiti sono associate delle percentuali di giudizi positivi comunque superiori al 75%.

- tab. 2.15 relativa alla valutazione di sintesi dei giudizi positivi e negativi, a livello di Ateneo, per ciascuno dei 6 quesiti inclusi nel questionario compilato dagli studenti non frequentanti. La tabella mostra una percentuale più elevata di risposte negative al quesito *"Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?"* rispetto alla rilevazione dei frequentanti.
- grafici 2.6 e 2.7 riguardanti la rilevazione della soddisfazione della didattica da parte dei docenti. Fa presente che nel corso degli audit dei corsi di studio è emersa la necessità di guidare lo studente nell'approccio al questionario per degli scostamenti tra le risposte fornite degli studenti frequentanti e quanto dichiarato dal docente.

Il Rettore comunica infine che è in corso un'analisi per comprendere se le criticità del corrente anno registrate sulle immatricolazioni (di cui si è trattato al precedente punto 2) sono connesse alle negative valutazioni fornite dagli studenti sulla didattica. Risulta infatti che i corsi con una più alta valutazione da parte degli studenti sul fronte della didattica sono quelli che non hanno registrato diminuzioni di immatricolati.

Il prof. Ubertini suggerisce di fornire massima pubblicità ai dati che emergono dalla rilevazione degli studenti. Propone, inoltre, per le future analisi, di integrare la scala di misurazione da 1 a 4 con l'indicazione delle percentuali di giudizi positivi e negativi.

Il prof. Vesperini fa osservare la necessità dell'utilizzo di una scala di misurazione che renda comparabili i dati dell'Ateneo con quelli di altre università.

Il prof. Piovesan ricorda che la relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti rappresenta un adempimento da parte degli Atenei ai fini dell'assegnazione del FFO. La scala di misurazione utilizzata nel questionario, in linea con quanto previsto dalle linee guida ANVUR, prevede per ciascun quesito le seguenti quattro modalità di risposta *"Decisamente No"*, *"Più No che SI"*, *"Più si che no"*, *"Decisamente SI"*. Le elaborazioni della relazione, (secondo quanto indicato al cap. 1.3.4 della relazione, si distinguono per un duplice approccio alla scala di misurazione proposta. Da un lato, in linea con quanto realizzato negli anni passati e, al fine di mantenere continuità nel trattamento dei dati raccolti, al giudizio espresso dagli studenti è stato attribuito un punteggio numerico in scala 1-4 dove 1 è associato alla modalità

“Decisamente No” mentre 4 al livello massimo di soddisfazione corrispondente alla modalità “Decisamente SI”. In secondo luogo, in accordo con la natura della scala di misurazione, si è proceduto alla valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun quesito (aspetto) della didattica anche in termini di giudizi positivi – ottenuti considerando congiuntamente le modalità di risposta “Più SI che NO” e “Decisamente SI” – e giudizi negativi ottenuti, invece, considerando congiuntamente le modalità di risposta “Più NO che SI” e “Decisamente NO”. Tale aggregazione delle modalità di risposta consente di esprimere per ciascun quesito una valutazione in termini di percentuale di studenti soddisfatti (con giudizio positivo) e percentuale di studenti insoddisfatti (con giudizio negativo).

L’adozione della sola scala di misurazione 1-4 porrebbe problematiche di metrica. Ricorda che in passato è stata interessata anche la prof.ssa Laureti, in qualità di docente di statistica, con l’obiettivo di produrre un sistema di analisi delle risposte per la migliore valorizzazione dei questionari.

È probabile che l’ANVUR si pronunci sulla questione in vista della relazione da redigere per il prossimo anno. Ritiene quindi opportuno attendere l’emanazione di precise indicazioni ANVUR.

Al termine della discussione, il Rettore si riserva di chiedere al Presidente dell’ANVUR informazioni sulla questione e di dare mandato alla prof.ssa Laureti di verificare la migliore metodologia di misurazione dei quesiti degli studenti per un corretto confronto delle *performance* non solo tra atenei ma anche tra corsi di studio. L’argomento sarà attenzionato al Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Comunica che a breve sarà inviata ai Direttori la Relazione nella parte riguardante gli insegnamenti afferenti al relativo Dipartimento, nonché il file *excel* inerente all’intero *set* di dati dei corsi di studio afferenti alla struttura di pertinenza, con l’invito ad un’attenta riflessione sulle informazioni raccolte al fine di mettere in atto misure volte al miglioramento dei processi formativi.

Il Senato Accademico prende atto.

**11 BIS. ATTIVAZIONE SEDE ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE E INGEGNERE JUNIOR (LEGGE 8 DICEMBRE 1956, N. 1378)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Segreteria Studenti SPRI.

**“1. Riferimenti normativi**

- *Legge 8 dicembre 1956, n. 1378, recante "Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni";*
- *Decreto Ministeriale 9 settembre 1957 e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 novembre 1957, n. 271 recante "Approvazione del regolamento sugli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni";*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328;*
- *Ordinanza Ministeriale del 30 maggio 2017, prot. n. 15807.*

**2. Proposta di inserimento dell'Università degli Studi della Tuscia fra le sedi degli esami di stato di abilitazione alla professione di ingegnere e ingegnere junior**

*L'Università degli Studi della Tuscia è attualmente sede delle prove d' esame per l'abilitazione alle professioni di:*

1. *Biologo e Biologo junior*
2. *Agronomo Forestale e Agronomo Forestale junior*
3. *Commercialista e Esperto contabile*
4. *Revisore Legale*

*Con ordinanza ministeriale del 30/05/2017, prot. n. 15807 è stato fissato al 30 giugno 2017 il termine ultimo per la presentazione delle istanze per ottenere l'inserimento degli Atenei fra le sedi di esami di Stato di abilitazione alla professione. A questo riguardo, in ossequio alla normativa vigente, gli esami di Stato possono svolgersi nei capoluoghi di Provincia e nelle città sedi di Università o Istituti superiori, che siano, altresì sedi di Ordini o Collegi professionali.*

*Nel rispetto del predetto dettato normativo, il Direttore del DEIM, prof. Stefano Ubertini ha richiesto, con istanza del 22 giugno 2017, prot. n. 8460, di inserire il nostro Ateneo fra le sedi delle relative prove d'esame a partire da giugno 2018. La richiesta è all'ordine del giorno della seduta del CDD del DEIM del 26 giugno 2017.*

**3. Proposta di delibera**

*Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di inserimento dell'Ateneo fra le sedi degli esami di Stato di abilitazione alla professione di ingegnere e di ingegnere junior.”*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 8 dicembre 1956, n. 1378, recante "Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni";

**VISTO** il decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 271 del 2 novembre 1957, recante "Approvazione del regolamento sugli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni";

- VISTO** il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*";
- VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
- VISTA** l'ordinanza ministeriale del 30 maggio 2017, prot. n. 15807, che fissa al 30 giugno 2017 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di inserimento degli Atenei fra le sedi delle prove d'esame di Stato di abilitazione all'esercizio professionale;
- VISTA** la proposta del Direttore del DEIM del 22 giugno 2017, prot. n. 8460, di inserimento dell'Università degli Studi della Tuscia fra le sedi degli esami di Stato di abilitazione alla professione di ingegnere e di ingegnere *junior*;
- VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento del 26 giugno 2017,

esprime parere favorevole all'inserimento di questo Ateneo fra le sedi degli esami di Stato di abilitazione alla professione di ingegnere e di ingegnere *junior*.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **12. PROTOCOLLO D'INTESA CON ISTITUTI SCOLASTICI PER ATTIVAZIONE DI FORME DI COLLABORAZIONE NELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA, NELL'ORIENTAMENTO E NEL PLACEMENT – RINNOVO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- Legge 24 giugno 1997, n. 196, art. 18;
- Legge 30.12.2010, n. 240;
- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, Titolo V;
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16.10.2012 e successive modificazioni;

### **2. Richiesta di rinnovo**

In data 31.10.2017 andranno a scadere i Protocolli d'Intesa per l'attivazione di forme di collaborazione nella formazione Universitaria nell'orientamento e nel placement, stipulati da questo Ateneo con i seguenti Istituti di Istruzione Superiore:

- IIS “Carlo Alberto Dalla Chiesa” di Montefiascone;
- Istituto Scolastico “Santa Rosa” da Viterbo;
- Liceo Scientifico “Paolo Ruffini” di Viterbo;
- Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo da Vinci” di Viterbo;
- Liceo Ginnasio Statale “M. Buratti” di Viterbo;
- Istituto “Paolo Savi” di Viterbo;
- Istituto “Leonardo da Vinci” di Acquapendente;
- Istituto Omnicomprensivo F.lli Agosti di Bagnoregio VT;
- Istituto Colasanti di Civitacastellana - VT;
- Istituto Scolastico “Orioli” di Viterbo;
- IIS “P. Canonica” di Vetralla - VT;

*Gli accordi prevedono la programmazione congiunta delle seguenti attività oggetto del Protocollo:*

- *Immatricolazione e iscrizione del personale delle scuole ai corsi di studio universitari, con agevolazione nel pagamento delle tasse e contributi, fissando il versamento di un importo annuo onnicomprensivo pari a € 750,00*
- *Riconoscimento, ai sensi dell’art.14 della Legge 240/2010, di crediti formativi, in misura non superiore a 12 CFU;*
- *Tirocini per studenti e laureati dell’Università della Tuscia;*
- *Orientamento studenti rivolto alle classi 3°,4°,e 5°;*
- *Acquisizione competenze linguistiche e informatiche da parte del personale delle scuole;*
- *Consultazione delle Scuole per la programmazione dell’Offerta formativa dei Tirocini formativi attivi e del CLIL.*

*L’art. 11 dei suddetti accordi prevede una validità di tre anni accademici, a decorrere dall’inizio dell’a.a.2014/2015, tacitamente rinnovabile, per un uguale periodo, se non interviene disdetta o richiesta di modifica da una delle parti, da comunicarsi per iscritto almeno tre mesi prima dell’inizio dell’anno accademico di scadenza.*

*Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo dei Protocolli d’Intesa tra l’Università della Tuscia e gli Istituti suddetti per ulteriori tre anni accademici a partire dall’anno 2017/2018.”*

Il Senato Accademico,

- VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012;
- VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, Titolo V;
- VISTO** il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013;
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16.10.2012 e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge 24 giugno 1997, n. 196, art. 18;
- VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240;

**VISTI** i Protocolli d’Intesa stipulati da questo Ateneo per l’attivazione di forme di collaborazione nella formazione Universitaria nell’orientamento e nel *placement*, stipulate con i seguenti Istituti di Istruzione Superiore:

- IISS “Carlo Alberto Dalla Chiesa” di Montefiascone;
- Istituto Scolastico “Santa Rosa” da Viterbo;
- Liceo Scientifico “Paolo Ruffini” di Viterbo;
- Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo da Vinci” di Viterbo;
- Liceo Ginnasio Statale “M. Buratti” di Viterbo;
- Istituto “Paolo Savi” di Viterbo;
- Istituto “Leonardo da Vinci” di Acquapendente;
- Istituto Omnicomprensivo F.lli Agosti di Bagnoregio VT;
- Istituto Colasanti di Civitacastellana - VT;
- Istituto Scolastico “Orioli” di Viterbo;
- IIS “P. Canonica” di Vetralla - VT;

**CONSIDERATO** che gli accordi prevedono la programmazione congiunta delle seguenti attività oggetto del Protocollo:

- Immatricolazione e iscrizione del personale delle scuole ai corsi di studio universitari, con agevolazione nel pagamento delle tasse e contributi e fissando il versamento di un importo annuo onnicomprensivo pari a € 750,00 nonché con il riconoscimento, ai sensi dell’art.14 della Legge 240/2010, di crediti formativi, in misura non superiore a 12 CFU;
- Tirocini per studenti e laureati dell’Università della Tuscia;
- Orientamento studenti rivolto alle classi 3,4,e 5;
- Acquisizione competenze linguistiche e informatiche da parte del personale delle scuole;
- Consultazione delle Scuole per la programmazione dell’Offerta formativa dei Tirocini formativi attivi e del CLIL.

**PRESO ATTO** che l’art. 11 dei suddetti accordi prevede una validità di tre anni accademici a decorrere dall’inizio dell’a.a. 2014/2015, tacitamente rinnovabile per un uguale periodo se non interviene disdetta o richiesta di modifica da una delle parti, da comunicarsi per iscritto almeno tre mesi prima dell’inizio dell’anno accademico di scadenza;

**PRESO ATTO** che gli accordi stessi andranno a scadere in data 31.10.2017 e che è interesse dell’Ateneo provvedere al loro rinnovo,

delibera di approvare il rinnovo dei Protocolli d’Intesa tra l’Università della Tuscia e gli Istituti di cui in premessa per un ulteriore periodo di tre anni accademici a decorrere dall’anno 2017/2018 **(Allegato n. 17/1-6)**.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

### **13. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – STIPULA ACCORDO CON IL MATENADARAN MESROP MASHTOTS INSTITUTE OF ANCIENT MANUSCRIPTS, ARMENIA.**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

#### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

#### **2. Cooperazione Internazionale – stipula accordo con il Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts, Armenia.**

*Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, la prof.ssa Raffaella Menna del DISTU in data 13.05.2017 ha proposto la stipula di un accordo con il Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts, con sede a Yerevan, Armenia.*

*L'accordo con il Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito della Ricerca in Arti, Scienze Umane e Linguistica e della conservazione, restauro e documentazione del patrimonio culturale.*

*Le attività programmate, in ottemperanza a quanto stabilito nell'accordo, sono le seguenti:*

- *mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;*
- *organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;*
- *scambio di pubblicazioni;*
- *collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.*

*La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DISTU nella seduta del 27.04.2017.*

*Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 giugno 2017 ha approvato la richiesta di stipula dell'accordo con il Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts, Armenia.*

#### **3. Proposta**

*Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula dell'accordo con il Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts, Armenia.”*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

**VISTA** la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con il *Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts*, Armenia, presentata il 13.05.2017 dalla prof.ssa Raffaella Menna del DISTU;

**VISTA** la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con il *Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts*, Armenia, da parte del Consiglio del DISTU nella seduta del 27.04.2017;

**VISTA** la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con il *Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts*, Armenia, da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6.06.2017,

autorizza la stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con il *Matenadaran Mesrop Mashtots Institute of Ancient Manuscripts*, Armenia (**Allegato n. 18/1-2**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **14. VARIE ED EVENTUALI.**

### **14.1. Superamento esami di profitto – criticità segnalata dalla rappresentanza studentesca.**

La dott.ssa Lucrezia Scioscia Santoro informa il Senato Accademico circa quanto segnalato da alcuni colleghi della Consulta degli Studenti in merito alla mancata promozione agli esami di profitto della quasi totalità dei candidati da parte di un docente dell'Ateneo.

Il prof. Vesperini fa osservare che al DISTU, attraverso la collaborazione degli studenti, si cerca di avere una sorta di statistica sui tassi di promozione nei singoli corsi di studio per comprendere la presenza di eventuali problematiche. In tal modo gli studenti compiono anche un servizio a beneficio del dipartimento. A fronte della verifica di oggettive criticità si rende poi necessario comprendere le motivazioni del mancato superamento dell'esame di profitto, informando della situazione il Presidente del corso di studio e convocando il docente interessato per il necessario confronto.

Il prof. Piovesan fa rilevare che la questione illustrata dalla rappresentante degli studenti rientra tra le competenze delle Commissioni paritetiche e delle strutture decentrate per la qualità. Risulta, infatti, opportuno affrontare la problematica in maniera strutturale con il coinvolgimento del Consiglio di corso di studio, del Consiglio di Dipartimento ed eventualmente del Presidio di Qualità/Senato Accademico. È importante a questo proposito condurre delle analisi comparative sul tasso di superamento dell'esame e sulla votazione media conseguita per coorte. Su aspetti così rilevanti ritiene infatti necessario il coinvolgimento degli organi preposti al monitoraggio delle performance didattiche. Il processo di analisi potrebbe essere strutturato in modo sistemico dal Presidio grazie alla disponibilità dei dati del cruscotto degli indicatori sulla didattica.

Il Rettore osserva che un preciso compito delle rappresentanze studentesche negli organi è quello di rendere note le problematiche della categoria e far emergere criticità esistenti sui corsi di studio. Ritiene infatti che i dati di cui si è trattato al precedente punto 2 all'odg potrebbero anche essere collegati alle specifiche problematiche rappresentate dagli studenti, che sollecita ad una positiva interlocuzione con i Presidenti dei ccs e con i Direttori dei relativi Dipartimenti per il successivo eventuale interessamento da parte della Commissione paritetica, del Presidio di Qualità e del Senato Accademico.

Ricorda che i docenti hanno il preciso compito di far crescere il livello medio della preparazione dell'utenza studentesca e fa rilevare che nei prossimi anni verranno messi a punto misure, consentite dalla normativa, per evitare che comportamenti specifici di singoli soggetti possano ripercuotersi negativamente sull'intero ateneo.

Il sig. Capuani osserva, senza entrare nel merito del caso segnalato dai rappresentanti degli studenti in assenza di un rapporto informativo circostanziato, che se un insegnamento registra valori percentuali elevati di studenti respinti sarà necessario verificare innanzitutto se il titolare del corso ha messo in atto le azioni necessarie (*test* di verifica del livello di preparazione iniziale degli studenti in relazione alle caratteristiche dei percorsi scolastici degli stessi, organizzazione di precorsi per consolidare la preparazione di base o di altri strumenti di supporto didattico, attività di tutorato) per migliorare le *performance* degli studenti in occasione degli esami di profitto. A suo avviso la

figura più appropriata a cui rivolgersi per assistere gli studenti nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami o doglianze, nel rispetto del diritto all'anonimato, è il Difensore degli studenti.

Il prof. Vesperini ritiene necessario evitare di dare indicazioni di merito sulla questione. Chiede quindi al Rettore di rinviare la trattazione dell'argomento ad una successiva riunione qualora intenda sottoporla all'attenzione del Senato Accademico.

Il Rettore precisa la sua intenzione di voler informare gli studenti, che solo recentemente hanno assunto il ruolo di rappresentanti negli organi, dell'esistenza di strumenti a loro disposizione per affrontare la problematica rappresentata.

Il Senato Accademico prende atto.

**7. REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE MODALITÀ PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI STIPENDIALI TRIENNALI DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI DI RUOLO, AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il Prof. Mario Savino, componente della Commissione istruttoria con il compito di redigere una proposta di regolamento ai sensi dell'art. 6, co. 14 della Legge 240/2010 (DD.RR. n. 498/16 del 26.05.2006 e n. 262/17), in sostituzione del prof. Diego Vaiano, Presidente della commissione stessa.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” – artt.6, c.14 e 8;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232 “Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.”*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, come da ultimo modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014.*

***2. Situazione attuale***

*Con l'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 è stata, tra l'altro, abolita l'attribuzione automatica biennale della classe/scatto prevedendo l'introduzione della progressione triennale subordinata all'esito positivo di apposita valutazione.*

*L'art.6, c.14 della predetta legge prevede che gli Atenei si dotino di un apposito Regolamento per disciplinare "la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8".*

*Con D.R. n. 498 del 26 maggio 2016 è stata nominata una Commissione istruttoria con il compito di redigere una proposta del predetto Regolamento. La composizione della predetta Commissione è stata in parte modificata con D.R. n. 262 del 28 marzo 2017.*

*La Commissione ha presentato al Rettore la proposta allegata.*

*Nella seduta del 5 giugno 2017, in prima lettura del testo regolamentare, il Senato Accademico ha ritenuto di voler approfondire ulteriormente il testo apportando già alcune modifiche.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta regolamentare allegata, così come rivista dopo la seduta del 5 giugno 2017.*

*Tale articolato sarà sottoposto, nella prima seduta utile, al Consiglio di Amministrazione per il previsto parere."*

Il Rettore ricorda che nella precedente riunione il Senato Accademico ha esaminato una prima bozza del regolamento stabilendo alcune modifiche e il rinvio della definitiva deliberazione sull'argomento per un approfondimento dei seguenti aspetti:

- determinazione della soglia minima di ore di lezioni frontali in ciascun anno accademico in capo ai professori di I e II fascia e ai ricercatori quale requisito per l'attribuzione dello scatto stipendiale (art. 4, comma 1, punto 1.1. Attività didattica, lett. a).
- introduzione di elementi che consentano di individuare la paternità della pubblicazione realizzata con la collaborazione di più soggetti e l'attribuzione dello stesso prodotto ad un unico docente ai fini della valutazione della relativa attività scientifica nel triennio (art. 4, comma 1, punto 1.2. Attività di ricerca) e determinazione del numero di prodotti validi ai fini della VQR per le differenti fasce di valutazione dell'impegno.

Fa presente di aver ricevuto da parte delle rappresentanze di categoria varie osservazioni sul testo proposto e di aver reso disponibile ai senatori, nella odierna cartella *Google Drive*, un'ulteriore stesura del Regolamento sulla quale il prof. Savino potrà fornire eventuali ulteriori delucidazioni.

Come già evidenziato nella precedente riunione, ribadisce che l'obiettivo del regolamento è quello di disciplinare, secondo quanto previsto dalla Legge 240/2010, l'assegnazione dello scatto stipendiale, in passato oggetto di progressione automatica biennale, previa valutazione dell'attività didattica, di ricerca e gestionale svolta dai docenti. Al tempo stesso il regolamento rappresenta uno strumento per penalizzare quei soggetti che non hanno assolto neanche ad una soglia minima di impegni, che è necessario definire in modo tale da non arrecare danno. Evidenzia che l'adozione della logica meritocratica adottata su diversi fronti ha comportato prestazioni positive nei Dipartimenti con conseguenti ricadute a beneficio dell'Ateneo nel suo complesso.

La finalità del regolamento non è quella della premialità in relazione al raggiungimento di eccellenti obiettivi, in quanto per tale scopo sono disponibili altri strumenti. La proposta non prevede infatti un meccanismo per giungere ad una graduatoria e ad una classifica dei colleghi ma un meccanismo funzionale all'assegnazione degli scatti stipendiali attraverso un bilanciamento della valutazione delle attività nei vari ambiti, nella misura in cui una valutazione più bassa in un ambito può essere compensata da un maggiore impegno in un altro ambito.

Ritiene che al processo adottato dalla Commissione istruttoria per la formulazione del testo proposto abbiano potuto partecipare tutte le strutture dell'Ateneo, tenuto conto della composizione della commissione stessa con rappresentanti dei singoli dipartimenti, con larga possibilità di confronto e discussione nel corso di un anno di lavoro. Deve rilevare però che, dalle osservazioni formulate da alcuni colleghi (ricercatori e professori), sembra non sia stata compresa in pieno la finalità del Regolamento e che sarebbe stata necessaria una maggiore informativa o l'adozione di un diverso e più incisivo meccanismo di comunicazione.

Comunica che il MIUR ha fornito un quadro delle regole in vigore nell'anno 2016 relativamente all'inquadramento giuridico e trattamento economico dei docenti universitari a seguito dell'eliminazione del blocco degli scatti stipendiali e all'applicazione del sistema di progressione economica, previsto dalla legge 240/2010 e attuato con il regolamento di cui al DPR n. 232/2011 a tutto il personale. Accenna all'articolata situazione relativa alla tipologia degli aventi diritto e alla tempistica per il passaggio nella classe biennale successiva. Al riguardo fa presente che sarà inviata ai Direttori un'apposita nota di chiarimento da parte dell'Amministrazione.

Il Rettore apre la discussione dando la parola inizialmente ai rappresentanti dei ricercatori e degli associati per illustrare le richieste delle relative categorie.

La dott.ssa Stefanoni comunica che i suoi colleghi ricercatori a t.i. hanno formulato osservazioni in merito ai criteri di valutazione dell'attività gestionale e dell'attività didattica. In particolare, nell'attività gestionale sostiene che il ricercatore a t.i. non può svolgere incarichi di primo livello quindi non potrà mai raggiungere una valutazione "elevata" nell'ambito della suddetta attività. Pertanto si propone di prevedere per tale categoria come giudizio "buono" la partecipazione ad almeno il 60% alle riunioni del Consiglio di dipartimento e come giudizio "elevato" la partecipazione ad almeno l'80% delle predette riunioni ovviamente tali soglie dovranno essere considerate più basse laddove il soggetto abbia ricoperto nei 18 mesi incarichi gestionali di secondo livello.

Riguardo all'attività didattica propone l'inserimento esplicito della valutazione dell'attività integrativa e di prevedere in capo ai ricercatori a t.i. che svolgono attività didattica frontale un giudizio "buono" per un impegno didattico pari ad un insegnamento e di un giudizio "elevato" per un impegno didattico pari a due insegnamenti. Esterna un ringraziamento alla Commissione istruttoria per il lavoro svolto.

La prof.ssa Petrilli interviene osservando che, rispetto alla bozza di regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali a professori e ricercatori di ruolo, nella discussione che si è svolta tra gli associati sono emerse molte osservazioni critiche sia su aspetti specifici della proposta sia sul suo impianto generale.

Gli aspetti specifici sui quali sono stati sollevati più dubbi sono indicati nel documento elaborato in data 23.06.2017 dai colleghi associati dell'area umanistico-sociale, di cui dà parziale lettura:

*"1) per la didattica, c'è una sproporzione eccessiva tra la soglia minima di 48 ore frontali annue e la soglia massima di 128 ore, che risultano inarrivabili per la stragrande maggioranza dei docenti a causa di vincoli indipendenti dalla volontà – primo tra i quali la riduzione del numero di ore per CFU che è stata imposta; inoltre il parametro non tiene conto di ogni forma di didattica diversa da quella frontale, penalizzando l'impegno in ogni altra attività integrativa/aggiuntiva;*

- 2) per la gestione, il parametro per l'eccellenza è tale da risultare irraggiungibile in partenza per la grandissima maggioranza dei docenti, e anche quello per il "buono" è limitato a una platea molto ristretta; ciò rende questo parametro troppo pesante e discriminativo rispetto agli altri;
- 3) per la ricerca – peraltro unico dei tre parametri che dipenda interamente dall'impegno soggettivo del docente – il requisito per la valutazione positiva (4 prodotti nel triennio precedente) corrisponde a più del doppio di quanto richiesto dalla VQR (2 prodotti in un quadriennio).

In generale, il regolamento appare fortemente criticabile per il fatto di apparire improntato a una logica premiale e quasi concorsuale che va molto oltre le intenzioni della stessa legge 240/2010 – che richiede una valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ma non correla in alcun modo l'attribuzione dello scatto alla maggiore quantità di lavoro svolto né, di conseguenza, prevede scatti di diversa consistenza economica in relazione, ad esempio, al monte ore di didattica o al numero di prodotti della ricerca.

Proprio per questo, la regola alla quale si è attenuta la stragrande maggioranza degli atenei nella formulazione dei regolamenti (v. tabella allegata) è che lo scatto si attribuisce a fronte dell'aver svolto positivamente il proprio dovere didattico, di ricerca e gestionale, cioè aver tenuto i corsi affidati, non essere silenti nelle pubblicazioni (e in particolare avere il numero di prodotti richiesto dalla VQR), e aver partecipato all'organo gestionale al quale tutti siamo tenuti a presenziare, ovvero il consiglio di dipartimento. Dunque nulla di paragonabile a quello che si sta maturando nel nostro ateneo.

Alla luce di queste considerazioni, si chiede alla rappresentante prof.ssa Petrilli di farsi portavoce in Senato della richiesta di un complessivo riesame della bozza di regolamento, per giungere a un testo che risulti più coerente con gli obiettivi della legge 240 e con i regolamenti già predisposti dagli altri atenei. In concreto, si ritiene che un corretto punto di partenza potrebbe essere il seguente:

- a) l'impegno didattico è valutato positivamente se il docente ha svolto nel triennio gli incarichi didattici assegnati;
- b) l'impegno di ricerca è valutato positivamente se il docente ha pubblicato nel triennio un numero di prodotti pari a quelli richiesti dalla VQR, ovvero 2, ridotti a 1 se si tratta di monografie e in caso di docenti che hanno svolto incarichi gestionali;
- c) l'impegno gestionale è valutato positivamente se il docente ha partecipato ad almeno il 70% dei consigli del dipartimento di afferenza, al netto delle assenze per documentati motivi di servizio (ad es. commissioni di concorso) o per malattia certificata; il requisito è assolto per chi ha svolto incarichi elevati."

Il prof. Canestrelli fa presente che gli associati di area scientifico-tecnologica avrebbero apprezzato una discussione pubblica sull'argomento. I colleghi ritengono non opportuna l'introduzione di tre livelli (base, buono ed elevato) in quanto non sembra raggiungibile il livello elevato da parte di tutti i soggetti, ed in quanto sembra implicare una valutazione dei meriti non in linea con la natura del provvedimento. Si suggerisce quindi di passare da 3 a 2 livelli garantendo un sistema con livelli base che possono essere raggiunti da tutti. Nell'ambito della didattica è favorevole alla previsione dell'assolvimento di un impegno didattico minimo non inferiore a 48 ore e di 96 ore per un giudizio buono. Sul fronte della ricerca concorda con la previsione di 2 prodotti pesati come piena proprietà e validi ai fini dell'ultima VQR e di 4 prodotti per raggiungimento di un giudizio buono. Riguardo all'attività gestionale, considerato che l'elenco degli incarichi di cui tener conto ai fini del calcolo delle presenze ai consigli di Dipartimenti appare incompleto, propone di eliminare l'elenco dal testo del regolamento invece che prevederne una integrazione delle voci. In definitiva

propone che per l'attribuzione dello scatto stipendiale si debba raggiungere tutti il livello base nell'attività didattica, di ricerca e di gestione più un livello buono in uno dei tre ambiti.

Il Rettore, a fronte delle richieste delle categorie, nell'intento di esplicitare meglio il concetto della compensazione dei criteri di valutazione, propone di modificare l'art. 4 del regolamento prevedendo due soli livelli: un primo livello base ed un secondo livello avanzato come livello compensativo nei tre ambiti (didattica, ricerca e gestionale). In tal modo i colleghi che non hanno raggiunto il livello base in uno dei tre ambiti avrebbero comunque la possibilità di accedere allo scatto stipendiale mediante la compensazione derivante da una prestazione più elevata negli altri. Propone quindi quanto segue:

***Livello base per i tre ambiti:***

didattica

- per i ricercatori a t.i. l'assolvimento degli impegni didattici affidati dai dipartimenti, in conformità alle previsioni di legge. Ricorda al riguardo che, secondo quanto previsto dall'art. 6 della Legge 240/2010, i ricercatori di ruolo sono tenuti a riservare annualmente a compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito;
- per i professori di prima e seconda fascia l'assolvimento di almeno 12 crediti secondo quanto previsto dall'art. 16 co. 2 del regolamento didattico di ateneo.

ricerca

considerato che l'interesse dell'ateneo è quello di salvaguardare la VQR, prevedere la pubblicazione di 2 prodotti pesati oppure 4 prodotti pieni nel triennio, con la precisazione che nell'area umanistica una monografia equivale a due prodotti.

attività gestionale

elevare dal 50% al 60% la soglia minima di partecipazione alle riunioni dei consigli di dipartimento.

***Livello avanzato (come livello compensativo) per i tre ambiti:***

didattica

- per i ricercatori a t.i. l'assolvimento degli impegni didattici in misura uguale o superiore a 12 CFU come media annuale nel triennio;
- per i professori di prima e seconda fascia l'assolvimento degli impegni didattici in misura uguale o superiore a 16 CFU come media annuale nel triennio.

ricerca

pubblicazione di almeno n. 6 prodotti validi ai fini della VQR più recente, con la precisazione che nell'area umanistica una monografia equivale a due prodotti.

attività gestionale

partecipazione ad almeno l'80% delle riunioni dei consigli di dipartimento convocate nel triennio ovvero la partecipazione ad almeno il 50% delle riunioni laddove il soggetto sottoposto a valutazione abbia ricoperto per almeno 18 mesi incarichi gestionali indicati al comma 3 dell'art. 4.

Il prof. Savino ritiene che la proposta del Rettore colga l'obiettivo principale che si era prefissato la commissione istruttoria, ovvero quello di individuare requisiti minimi ed elementi a garanzia di una ragionevole flessibilità, ovvero requisiti di salvaguardia a compensazione dei criteri per l'assegnazione dello scatto stipendiale nei confronti di coloro che non risultano inattivi. Fa osservare che i livelli di compensazione non sono previsti nei regolamenti di altri atenei. Ritiene che

la proposta del Rettore di modifica dell'art. 4 presenti elementi migliorativi del testo elaborato dalla Commissione istruttoria che prevedeva un livello "elevato" di valutazione non sempre raggiungibile da parte degli associati. Tale limitazione appare infatti superata con la proposta del Rettore.

Il prof. Piovesan condivide la proposta del Rettore. Nello specifico ritiene che il limite proposto nell'ambito della didattica possa garantire l'assolvimento di un impegno minimo da parte dei ricercatori e dei professori. Per la valutazione dell'attività di ricerca permane la questione sulla metodologia da adottare per una eventuale giudizio qualitativo dei prodotti potenzialmente rilevanti per la VQR. Esprime, infatti, perplessità sulle possibilità operative di tale azione a causa delle necessità di prevedere complessi processi di *peer-review* per l'area non bibliometrica.

Il prof. Ubertini esprime apprezzamento per la proposta del Rettore che prevede in ciascuno dei tre ambiti un livello base e un livello superiore come livello di compensazione. Ritiene comunque necessario stabilire un limite minimo di attività da assolvere per l'attribuzione dello scatto. Ciò al fine di precludere il beneficio a coloro che nel triennio siano risultati inattivi sul fronte della ricerca o che non abbiano assolto ad alcun impegno didattico o che non abbiano partecipato ad alcuna riunione dei Consigli di Dipartimento. Segnala, inoltre, che per i docenti impegnati in attività didattiche presso il corso SPRI per l'Esercito e l'Aeronautica Militare, non sarà possibile sospendere le attività didattiche in occasione dei Consigli di Dipartimento, in considerazione della particolare tipologia del corso con curricula riservati agli allievi delle Forze Armate.

Il Rettore condivide l'osservazione del prof. Ubertini. Suggerisce quindi di integrare la sua proposta prevedendo che la compensazione della valutazione dei tre ambiti possa aver luogo solo qualora vengano soddisfatte dal soggetto sottoposto a valutazione i seguenti requisiti minimi:

- assolvimento degli impegni didattici non inferiore a 6 CFU in ciascun anno accademico
- pubblicazione di almeno n. 2 prodotti validi ai fini della VQR più recente
- partecipazione ad almeno il 20% delle riunioni del Consiglio di dipartimento convocate durante il triennio.

Il prof. Vesperini condivide la proposta del Rettore di prevedere un livello base, un livello avanzato, come clausola di salvaguardia, nonché una soglia minima di requisiti comunque da assolvere per l'attribuzione dello scatto stipendiale. Riguardo ai requisiti relativi alla didattica per i professori di I e II fascia suggerisce il rinvio alle disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo. Segnala alcuni refusi e chiede alcuni chiarimenti

Il prof. Scarascia Mugnozza comunica di aver sottoposto all'attenzione del Consiglio del DIBAF il testo del regolamento esaminato nel corso della precedente riunione del senato e di aver raccolto osservazioni e richieste di chiarimenti. In particolare è stato chiesto se il Regolamento trova applicazione nei confronti dei soli docenti in servizio dall'entrata in vigore della Legge n. 240/2010. Inoltre, considerato che il regolamento non si pone come strumento di incentivazione e di premialità ma solo come strumento volto a valutare l'effettivo impegno da parte dei docenti sul fronte della didattica, della ricerca e dell'attività gestionale, è stata evidenziata dai docenti del DIBAF la necessità di mettere in atto anche il meccanismo di premialità come peraltro previsto dalla citata Legge n. 240/2010. Dichiara di condividere la proposta di modifica dell'art. 4 formulata dal Rettore nonché il suggerimento del prof. Vesperini di quantificare l'attività didattica dei professori di I e II fascia

secondo quanto previsto dal regolamento didattico di ateneo. Richiama l'attenzione sulla questione derivante da vincoli dettati dal monte ore di DID assegnata dall'Ateneo a ciascun corso di studio che potrebbero di fatto limitare le ore di didattica erogabile per ciascun docente e l'impossibilità per lo stesso di raggiungere il requisito necessario per lo scatto stipendiale.

Nell'ambito della ricerca propone di prevedere come requisito necessario la pubblicazione nel triennio di n. 2 prodotti e n. 4 prodotti come livello di requisito per la compensazione.

Condivide la proposta del Rettore riguardo ai requisiti relativi all'attività gestionale ed evidenzia al riguardo la presenza di incarichi non elettivi non compresi nell'elenco di cui al co. 3 dell'art. 4.

Segnala infine come sia importante l'impegno di molti docenti per incrementare le risorse finanziarie a favore dell'Ateneo grazie al conseguimento di progetti nazionali ed europei, ma la proposta in esame sugli scatti stipendiali non tiene conto del contributo fornito dai docenti su tale fronte.

Il prof. Nascetti dichiara di essere favorevole alla proposta del Rettore a fronte della precisazione fornita circa la finalità del Regolamento. Ritiene che il testo proposto possa garantire lo scatto stipendiale a tutti coloro che, entro ragionevoli limiti, hanno fornito un loro contributo nell'interesse dell'Ateneo negli ambiti oggetto della valutazione. Chiede quando sarà effettivamente considerata la premialità dei docenti, anch'essa prevista dalla Legge n. 240/2010. Tenuto conto che l'Università viene considerata ormai come "un'azienda", come avviene nelle aziende andrebbe di fatto premiato chi maggiormente produce.

Come requisito necessario per l'attività di ricerca ritiene che debba essere prevista la pubblicazione nel triennio di almeno 2 prodotti validi ai fini della VQR. Inoltre, ribadisce l'opportunità di individuare dei meccanismi per l'assegnazione della paternità del prodotto qualora allo stesso prodotto collaborino più co-autori, senza stabilire percentuali di proprietà intellettuale.

Il Rettore fa presente l'effettiva difficoltà di adottare la proposta del prof. Nascetti in quanto risulta estremamente difficile demandare ad una commissione di valutazione l'attribuzione della paternità del prodotto che abbia più co-autori. Si pone inoltre il problema relativo allo sfasamento temporale tra valutazione dei prodotti ai fini della VQR e valutazione degli stessi ai fini dello scatto stipendiale.

Il prof. Nascetti condivide l'oggettiva difficoltà legata alla questione dello sfasamento temporale rappresentata dal Rettore, ma è necessario a suo avviso individuare la paternità dei prodotti per cercare di azzerare il numero dei docenti inattivi sul fronte della ricerca. Infine, evidenzia che i criteri di valutazione proposti non tengono conto della qualità della didattica. Così potrebbe verificarsi che venga attribuito lo scatto stipendiale anche a quel docente che abbia ottemperato ad un elevato numero di CFU senza adempiere però ad una didattica efficiente ed efficace.

Il prof. Canestrelli fa rilevare che l'Ateneo, a seguito del caricamento dei prodotti sulla banca dati Anvur effettuato in occasione dell'ultima VQR, risulta in possesso di un elenco degli autori da cui è possibile individuare eventuali soggetti inattivi.

Il prof. Savino sottolinea che l'arco temporale di riferimento dell'ultima valutazione della ricerca è relativo al periodo 2010/2014. È evidente quindi che l'eccessivo sfasamento temporale fa perdere l'effetto incentivante alla produzione di pubblicazioni che invece dovrebbe derivare dall'applicazione del regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali.

La prof.ssa Petrilli dichiara di condividere la proposta del Rettore che risponde in gran parte alle osservazioni degli associati dell'area umanistico-sociale.

Il prof. Buonocore chiede se nel regolamento venga mantenuto o meno l'elenco degli incarichi gestionali di cui al comma 3 dell'art. 4.

Il prof. Canestrelli, nel caso in cui venga mantenuto l'elenco al comma 3 dell'art. 4, chiede di estendere ai professori associati gli incarichi previsti per i ricercatori a t.i. ai fini del calcolo delle presenze alle sedute dei Consigli di dipartimento.

Alle ore 14,10 esce dalla sala della riunione il prof. Nascetti.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede l'inserimento nell'elenco degli incarichi gestionali anche di quello di coordinatore dei progetti europei.

Il prof. Ubertini concorda con il prof. Scarascia Mugnozza sull'idea di includere nell'elenco anche l'incarico di coordinatore e responsabile di unità dei progetti europei.

Il sig. Capuani segnala che nell'elenco in discorso dovrebbe essere previsto anche l'incarico di referente di dipartimento per la disabilità.

Il Rettore in merito ai quesiti posti dal prof. Vesperini fa presente che il termine perentorio di 90 giorni previsto all'art. 7 co. 2, in deroga a quanto disposto dall'art. 2 co. 4, è stato proposto per consentire, in sede di prima applicazione del regolamento, la presentazione della relazione triennale e della domanda di attribuzione dello scatto da parte degli aventi diritto entro un margine di tempo più ampio.

Riguardo alle osservazioni del prof. Scarascia Mugnozza e del prof. Nascetti sulla necessità di prevedere risorse in favore della premialità dei docenti, ricorda quale sia l'effettiva capienza delle risorse finanziarie dell'Ateneo necessarie alla copertura di svariate esigenze (reclutamento del personale, *welfare*, servizi agli studenti, scatti stipendiali, etc.). A fronte delle limitate disponibilità finanziarie risulta quindi necessario stabilire quali esigenze soddisfare prioritariamente. Ricorda che, secondo quanto previsto dalle attuali normative, la parte di risorse non utilizzata per gli scatti stipendiali dovrà comunque essere finalizzata alla premialità dei docenti.

Inoltre non ritiene opportuno prevedere nel testo del regolamento la valutazione della didattica da parte degli studenti che è invece considerata ai fini del reclutamento.

Concorda sull'estensione ai professori associati degli incarichi previsti per i ricercatori a t.i. e sull'inserimento nell'elenco di cui al co. 3 dell'art. 4 dei seguenti altri incarichi: presidenti o direttori dei centri di servizio, referente di dipartimento per la disabilità, coordinatori e responsabili di unità dei progetti europei.

Al termine della discussione il Rettore propone l'approvazione del Regolamento in questione nel testo proposto con la seguente modifica dell'art. 4 (Criteri di valutazione):

**1.** Ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali, la commissione di cui all'art. 3 accerta il possesso dei requisiti relativi allo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e gestionali applicando i criteri di seguito indicati.

*1.1. Requisiti necessari*

I requisiti necessari ai fini dell'attribuzione dello scatto stipendiale sono i seguenti:

a) *attività didattica*

- per i ricercatori a tempo indeterminato, il puntuale assolvimento degli impegni didattici loro affidati dai dipartimenti, in conformità alle previsioni di legge;
- per i professori di I e II fascia, il puntuale assolvimento degli impegni didattici loro affidati dai Dipartimenti, in misura non inferiore, per i professori a tempo pieno, a 12 CFU o comunque a quanto previsto dal regolamento didattico di ateneo; per i professori a tempo definito, in misura non inferiore ai 2/3 dell'impegno didattico previsto per i professori a tempo pieno.

b) *attività di ricerca*

- per i professori e i ricercatori a tempo indeterminato, la pubblicazione nel triennio di almeno n. 4 prodotti validi ai fini della VQR più recente; nell'area umanistica una monografia equivale a due prodotti;

c) *attività gestionale*

- per i professori e i ricercatori a tempo indeterminato, la partecipazione ad almeno il 60% delle riunioni del Consiglio di dipartimento convocate durante il triennio.

*1.2. Clausole di salvaguardia*

Fermi restando i) l'assolvimento degli impegni didattici in misura comunque non inferiore a 6 cfu in ciascun anno accademico, ad eccezione dei ricercatori a tempo indeterminato; ii) la pubblicazione di almeno n. 2 prodotti validi ai fini della VQR più recente; iii) la partecipazione ad almeno il 20% delle riunioni del Consiglio di dipartimento convocate durante il triennio, qualora il soggetto sottoposto a valutazione non sia in possesso di uno dei tre requisiti indicati al comma 1.1, lo scatto triennale può comunque essere attribuito qualora sia soddisfatta almeno una delle condizioni di seguito indicate:

- *attività didattica*: l'assolvimento di impegni didattici in misura uguale o superiore, per i professori a tempo pieno, a 16 cfu e, per i professori a tempo definito e per i ricercatori a tempo indeterminato, a 12 cfu, come media annuale nel triennio;
- *attività di ricerca*: la pubblicazione nel triennio di almeno n. 6 prodotti validi ai fini della VQR più recente; nell'area umanistica una monografia equivale a due prodotti;
- *attività gestionale*: la partecipazione ad almeno l'80% delle riunioni del Consiglio di dipartimento convocate durante il triennio, ovvero la partecipazione ad almeno il 50% delle predette riunioni laddove il soggetto sottoposto a valutazione abbia, in quel medesimo periodo, ricoperto per almeno diciotto mesi incarichi gestionali di cui al comma 3.

**2.** Ai fini del calcolo delle presenze alle riunioni del Consiglio di dipartimento, non si considerano le assenze che siano state giustificate da certificate ragioni di salute o maternità ovvero causate da certificati periodi di soggiorno o missione in Italia o all'estero per ragioni inerenti all'attività di ricerca svolta dal professore o ricercatore soggetto a valutazione.

**3.** Ai fini della valutazione degli incarichi gestionali svolti per almeno diciotto mesi di cui al precedente comma 1.2, si considerano i seguenti incarichi: Rettore, Prorettore, Direttore di

Dipartimento, Presidente di Corso di studi, membro del Senato Accademico, membro del Consiglio di Amministrazione, Coordinatore di dottorato o di scuola di specializzazione o di master o di corsi di alta formazione, Delegato del Rettore, Presidente o membro del Presidio di qualità, Presidente o membro della Commissione Ricerca, Presidente del Nucleo di valutazione, Presidente della Commissione Paritetica, Presidente del gruppo di riesame, presidenti o direttori dei centri di servizio, membro della Commissione Paritetica, membro del gruppo di Riesame, referente di dipartimento per il *placement*, l'orientamento, la comunicazione, la disabilità, l'alternanza scuola-lavoro, il programma Erasmus e l'internazionalizzazione, coordinatori e responsabili di unità dei progetti europei. Ai fini della valutazione si considera valida anche la somma di più incarichi gestionali a condizione che questi cumulativamente siano svolti per almeno 18 mesi.

**4.** La classe stipendiale non può comunque essere attribuita a professori e ricercatori a tempo indeterminato che nei tre anni di riferimento siano stati sottoposti a procedimento disciplinare conclusosi con una sanzione superiore al richiamo verbale o a sanzioni per la violazione del codice etico.

**5.** In caso di congedi o aspettativa, i criteri di valutazione indicati al comma 1 trovano applicazione in misura proporzionale al periodo di attività didattica, di ricerca e gestionale effettivamente svolto nel triennio, a condizione che il periodo valutabile sia pari ad almeno un anno.”

Il Senato Accademico approva la proposta del Rettore.

Il Rettore ringrazia il Senato per l'approvazione unanime del Regolamento che potrà essere oggetto di riesame qualora, a seguito della sua prima applicazione, si dovessero evidenziare significative anomalie. Ringrazia inoltre la Commissione istruttoria che ha collaborato alla stesura e al perfezionamento del testo.

Esce dalla sala della riunione il prof. M. Savino.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”* ed in particolare gli artt. 6 e 8;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232 *“Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'articolo 8, commi 1 e 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.”*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08.09.2016;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, come da ultimo modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014;

**TENUTO** conto che l'art.6, comma14, della legge 240/2010 prevede che gli Atenei si dotino di un apposito Regolamento per disciplinare *“la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali di cui all'articolo 8”*;

**TENUTO CONTO** che con D.R. n.498 del 26 maggio 2016 è stata nominata una Commissione istruttoria con il compito di redigere una proposta del predetto Regolamento e che la sua composizione è stata in parte modificata con D.R. n.262 del 28 marzo 2017;

**VISTA** la proposta pervenuta dalla predetta Commissione;

**VISTA** la delibera del 5 giugno 2017 con la quale il Senato Accademico ha ritenuto necessario approfondire alcuni aspetti della proposta sottoposta all'esame effettuando alcune modifiche al testo,

delibera di approvare il testo della proposta di Regolamento disciplinante le modalità per l'attribuzione degli scatti stipendiali triennali ai professori ed ai ricercatori di ruolo, ai sensi dell'art. 6 della Legge 30.12.2010, n. 240, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 19/1-4**).

Il predetto Regolamento, nella prima seduta utile, sarà sottoposto al Consiglio di Amministrazione per il previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 14,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri